m_dg.GAB.18/11/2026.0041517.U

Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07957 DEI DEPUTATI ALFONSO COLUCCI E D'ORSO (res. n. 663 del 19 maggio 2026)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, gli onorevoli interroganti prendono spunto dalle notizie di stampa relative al coinvolgimento della ditta "Domenico Ventura S.r.l" in un procedimento giudiziario relativo alla qualità e alla genuinità degli alimenti destinati ai detenuti della Casa circondariale di Rebibbia, per poi porre specifici quesiti in ordine ai controlli sulle derrate alimentari negli istituti penitenziari destinatari del servizio del predetto operatore economico.

Con riferimento al primo aspetto del sindacato ispettivo, opportunamente interessato, il DAG ha riferito che in data 10 giugno 2026 il Procuratore del Tribunale di Roma ha trasmesso la relazione, redatta dal Sostituto Procuratore, sullo stato del procedimento penale pendente nei confronti dei rappresentanti legali della ditta Domenico VENTURA S.r.l, da cui si evince in sintesi che è stata esercitata l'azione penale, per il delitto di frode nelle pubbliche forniture previsto dall'art. 356 c.p., nei confronti dei rappresentanti legali della ditta Domenico VENTURA S.r.l., storici fornitori dei servizi di vitto e sopravvitto degli Istituti penitenziari del Lazio e dell'Abruzzo. A seguito della richiesta di rinvio a giudizio datata 26.2.2024, è stato emesso dal locale Tribunale avviso di fissazione udienza preliminare datato 17.9.2024.

Il Ministero della Giustizia si è costituito parte civile all'udienza del 4.4.2025, udienza nel corso della quale veniva esclusa la parte civile Comune di Roma.

All'udienza del 12.12.25 il GUP - ritenendo positiva la prognosi circa l'esito in condanna del presente procedimento e insussistenti i presupposti per procedere a pronuncia ex art. 425 c.p.p. - ha disposto la prosecuzione del giudizio, con prima udienza dibattimentale fissata dinanzi al giudice del Tribunale di Roma il 30.9.2026.

Il DAG ha successivamente riferito, ad integrazione di quanto sopra riportato, che in data 27 ottobre 2026 il Procuratore del Tribunale di Roma ha comunicato che il processo a carico dei rappresentanti legali della ditta Domenico VENTURA S.r.l è ancora in corso innanzi al Tribunale di Roma con prossima udienza fissata il 2 dicembre 2026.

Come si evince dalla relazione, dei fatti oggetto di interrogazione risulta pienamente investita l'Autorità giudiziaria e che il procedimento per accertare le eventuali responsabilità penali è ancora in corso.

Con riferimento alle questioni relative alla procedura di gara, secondo quanto riferisce il competente Dipartimento, opportunamente interessato, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise ha aggiudicato una gara europea a procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro, della durata di ventiquattro mesi, relativo alla fornitura di derrate alimentari destinate al vitto dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari per adulti del distretto.

La procedura, indetta con determina n. 177 del 9 settembre 2025 e svolta sulla piattaforma telematica Consip, è stata improntata al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo e nel rispetto dei criteri ambientali minimi. Le verifiche sulla congruità delle offerte e sul possesso dei requisiti generali e speciali hanno avuto esito favorevole. Per il lotto di riferimento è risultata aggiudicataria la società Domenico Ventura S.r.l., nei cui confronti i controlli sulla regolarità fiscale e contributiva, sul casellario giudiziario,

sulle procedure concorsuali e sulle risultanze delle banche dati ANAC e antimafia non hanno evidenziato elementi ostativi.

Quanto al procedimento penale pendente a carico dell'operatore economico, nel quale, come sopra evidenziato, la stazione appaltante si è costituita parte civile, tale circostanza è stata specificamente valutata ai sensi degli articoli 95 e 98 del decreto legislativo n. 36 del 2023.

Non configurandosi una causa di esclusione automatica, l'Amministrazione ha svolto un esame concreto e complessivo dell'affidabilità dell'impresa, considerando la documentazione disponibile, l'assenza di accertamenti giurisdizionali definitivi e il comportamento successivo ai fatti, come la complessiva regolarità dell'esecuzione.

All'esito di tale valutazione, non sono stati ravvisati elementi attuali e significativi tali da integrare un grave illecito professionale e giustificare l'esclusione.

Nell'ambito del rapporto contrattuale in essere, è stata rilevata presso la Casa di reclusione di Rebibbia una difformità nella provenienza di un prodotto ittico rispetto alle previsioni del capitolato: merluzzo congelato della zona FAO 47 anziché delle zone FAO 37 o 27. Secondo quanto riferito, la difformità, riconducibile a temporanee e documentate difficoltà di approvvigionamento, non ha inciso sulla qualità e sulla sostenibilità del prodotto, comunque certificato MSC. La contestazione è stata formalizzata e successivamente definita, senza che residuassero elementi idonei a compromettere l'affidabilità professionale dell'operatore.

Il servizio è sottoposto a controlli sistematici dell'Amministrazione e delle commissioni interne previste dall'articolo 12 del d.P.R. n. 230 del 2000, con la partecipazione delle rappresentanze dei detenuti, ferma restando la possibilità di intervento della magistratura di sorveglianza, degli organismi sanitari competenti e dei Garanti dei detenuti.

Sulla base degli elementi riferiti, l'Amministrazione ritiene che la procedura e l'aggiudicazione siano state condotte nel rispetto della disciplina di settore.

Resta comunque costante la vigilanza sulla qualità e sulla quantità delle

prestazioni, a tutela dei diritti delle persone ristrette, con l'adozione, ove necessario, delle misure correttive e sanzionatorie previste dal contratto e dalla normativa vigente.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione